

Associazione Inquilini: una nuova sede

Riva S. Vitale valorizza il lago

Vandali in azione a Brusino

"Pellegrini" lungo la Via Lattea

Il Chiasso aspetta l'Aarau

PR Meride, alla ricerca del dialogo

• (red.) "Non vogliamo andare verso un confronto con il Municipio, non è utile a nessuno; desideriamo invece costruire insieme il futuro". Così **Daniela Doninelli**, rappresentante del gruppo "Cittadini di Meride", spiega all'Informatore il senso dell'iniziativa di radunare un significativo consenso popolare attorno alle Osservazioni formulate nell'ambito della revisione del Piano regolatore. Il documento, consegnato alla cancelleria il 9 agosto, è stato sottoscritto da 170 cittadini, di cui 153 qui domiciliati e 17 di proprietari non domiciliati a Meride. La speranza di tutti è di essere ascoltati dall'autorità; mentre il principio fondamentale che ha ispirato il documento è che il suolo va usato in modo parsimonioso, densificando il tessuto edilizio esistente. Il pensiero va al lungo e ben solido nucleo del paese, in cui vi sono ancora molte possibilità d'abitare, ristrutturando i vecchi edifici. Inoltre vi sono già nell'attuale PR buone riserve edificatorie, sottoforma di terreni liberi in zona R2, bastevoli per i prossimi 15 anni. Che bisogno c'è, dunque, di identificare una nuova zona edificabile a Sigurée, situata peraltro in un'area pregiata e compresa in quella ben più vasta, quella del San Giorgio, protetta dall'Unesco? Censure vengono poi contro le proposte di nuovi posteggi e contro le deroghe date nell'ambito del vincolo di residenza primaria. Viene definita "insostenibile", infine, l'affermazione, contenuta nel Rapporto di revisione, secondo cui il parco di pannelli solari "è compatibile con gli obiettivi di tutela paesaggistica del nucleo storico e dintorni". E' vero che occorre rivolgersi alle nuove fonti energetiche; ma prima "occorre allestire uno studio comparativo con soluzioni alternative, altrettanto ecologiche e meno invasive" rispetto ai pannelli solari previsti poco sopra la nuova zona edificabile.



Un teatro per l'architettura

Pagina 10

• Sarà la volta buona? Molti se lo chiedono, vedendo in questi giorni le modine sull'area retrostante il vecchio ospedale di Mendrisio. Prima pensato nel centro del borgo, il progettato museo dell'architettura si è incarnato, se così si può dire, verso il suo territorio primitivo e d'origine, ossia il campus accademico. Cambiando anche nome: non più museo ma "Teatro dell'architettura". La forma utilizzata è quella, ben nota, di molti edifici di Mario Botta. La costruzione in legno che per tutti questi anni ha ospitato la biblioteca dell'accademia verrà demolita per lasciar spazio al collegamento tra via Turconi e il nuovo edificio.

Braconiere nel sacco a Brusino

• Nel sacco, questa volta ci è finito lui. Stiamo parlando di un braconiere colto la scorsa settimana mentre trafugava l'animale che aveva appena battuto: un piccolo cinghiale. Ad attenderlo di notte sui sentieri boscosi della zona fra Riva e Brusino c'erano i guardiacaccia del Cantone. In questi casi scatta la denuncia al Ministero Pubblico e viene stilato un decreto d'accusa che può portare - se c'è recidiva - anche alla detenzione o a multe fino a 20 mila franchi. Ma cosa spinge le persone a posare tagliole o sparare agli animali al buio con binocoli notturni e silenziatori? Lo abbiamo chiesto a **Fabio Croci**, guardiacaccia per il Dipartimento del Territorio.

A pagina 6

"Oltre i confini del tango" a Riva S. Vitale

• L'incontro di tre culture - italiana, argentina e francese - è all'origine della nascita del Trio Contempo che sarà in concerto domani, sabato 14 agosto, alle 20.30 nel chiostro del Palazzo Comunale di Riva San Vitale. Un concerto "oltre i confini del tango" che vedrà protagoniste tre musiciste di grande talento e sensibilità: Roberta Roman (chitarra), Marisa Mercadé (bandoneon) e Isabelle Sajot (violoncello). In programma figurano brani, fra eredità e creazione, di autori quali Astor Piazzolla, Augustin Bardi, Julian Plaza, Rosita Melo, Edith Piaf, Egberto Gismondi ed Eduardo Rovina.

A pagina 11

Ezio Crivelli tra vigneti e cantine



• A 86 anni, Ezio Crivelli, già direttore della Cantina Sociale, ripercorre mezzo secolo vissuto tra i vigneti.

A pagina 4

Ricette "Verdi" per non soffocare

• Limite di velocità di 100 km/h sull'autostrada tra Chiasso e Bissone e introduzione di tasse di parcheggio presso i grandi attrattori di traffico. Sono due tematiche sulle quali intervengono, nell'ambito di un ampio dibattito sfociato nelle ultime settimane in prese di posizione di segno diverso, i Verdi del Mendrisiotto. La sezione sollecita il Consiglio di Stato affinché si attivi presso le autorità federali in merito alla fissazione del limite di velocità sull'A2 e invitano i granconsiglieri ad essere più lungimiranti del Governo rispetto ai posteggi a pagamento nelle aree dei centri commerciali.

A pagina 2

Una discussione in atto alla Clinica psichiatrica di Casvegno

La forza contro le fughe?

• (red.) Non ci sono muri alti, non ci sono recinzioni, né sbarre; e neppure porte chiuse a chiave. Salvo eccezioni, dovute alla gravità della malattia, la Clinica psichiatrica cantonale di Mendrisio è una struttura aperta e chiunque può entrare ed uscire. I pazienti per primi. Ma non sempre le cose funzionano come si vorrebbe. Ne scrive il periodico "Insieme", pubblicato dal Club 74 nell'ambito delle attività di socioterapia, riferendo di una discussione scaturita nell'ambito dell'assemblea generale del club cui partecipano pazienti e operatori. Lo spunto viene da un'affermazione di un dipendente della struttura, secondo il quale sempre più pazienti lasciano la clinica senza avvertire; cioè "scappano"; com'era successo la scorsa primavera ad un giovane, il ricoverato, ritrovato gravemente ferito e morto subito dopo. "Praticamente tutti i giorni c'è qualcuno che esce senza motivo. Il fatto è che le porte del

parco della clinica sono sempre aperte. Ognuno è libero di andarsene quando vuole", sostiene il dipendente dell'OSC, sollecitando il ritorno "ai vecchi sistemi, con barriere fisiche per chi si trova davvero in un periodo critico, nella fase acuta della malattia". Il direttore della clinica Dr Silvano Testa spiega che "la nostra struttura si basa sul senso di responsabilità, non è una prigione". Parlare di fuga non è corretto, meglio utilizzare il termine di allontanamento. La maggior parte dei casi sono innocui, i pazienti si allontanano per bere qualcosa al bar o semplicemente per camminare un po', fare quattro passi fuori dalla struttura. E' chiaro che se un paziente trasgredisce le regole dovrà renderne conto al personale curante, spiega il Dr Testa; ed in questo senso gli allontanamenti possono anche servire al paziente sul piano terapeutico, per capire che vi sono delle regole da rispettare. Per quanto riguarda

le situazioni più delicate "cerchiamo di ridurre al minimo il rischio di fuga. Operiamo con la massima professionalità possibile", conclude il direttore della CPC. La questione sollevata da "Insieme" si inserisce nel dibattito, sempre attuale, riguardo al rapporto tra la struttura psichiatrica di Mendrisio e il territorio circostante; per la popolazione del borgo la presenza di persone in cura a Casvegno ma residenti negli appartamenti cittadini, o incontrate per strada quando vanno o vengono dalla clinica è una costante e di solito c'è una buona interazione; in fondo l'entrare e l'uscire liberamente da Casvegno rientra in questa prospettiva. E' vero, peraltro, che alcuni pazienti, allontanandosi, mettono a repentaglio la propria vita e le croci, che rinviano a drammi personali, sono numerose. L'impegno rimane quello di vegliare affinché la clinica rimanga un luogo di guarigione e di sicurezza.

L'Antenna sociale di quartiere

• Una politica sociale attenta ai bisogni delle persone che vivono in località discoste dal centro. È stata uno dei capisaldi del percorso aggregativo portato avanti dal Comune di Mendrisio. Il modello ideato, alla prova dei fatti, appare apprezzato dalla popolazione. L'Antenna Sociale capta i bisogni e indirizza le richieste ai vari attori attivi sul territorio. Nei nuovi quartieri, nati a seguito della fusione, l'"impatto" è stato positivo. Nei primi tempi, addirittura, il settore è stato investito da un'ondata di domande poi, poco a poco, la situazione si è normalizzata. Segno comunque che la novità è stata recepita con attenzione. La presenza settimanale delle operatrici nelle ex case comunali dei paesi confluiti nella grande Mendrisio dà sicurezza e rappresenta un punto di riferimento. E dopo il 2013? Il discorso andrà valutato con attenzione quando si conoscerà effettivamente l'entità del nuovo Comune. Il modello adottato, nondimeno, rimane una base solida sulla quale costruire nuove riflessioni.

A pagina 3